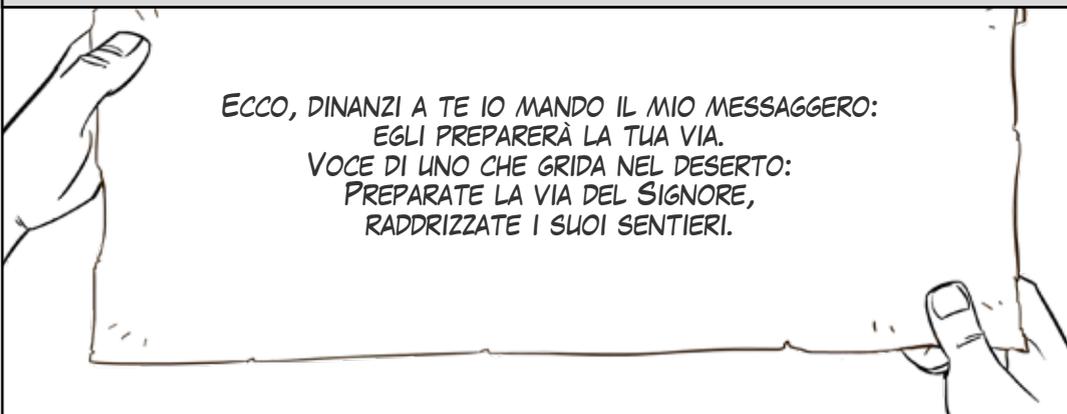


Inizio del Vangelo di Gesù, Cristo, Figlio di Dio. Come sta scritto nel profeta Isaia:



VI FU GIOVANNI, CHE BATTEZZAVA NEL DESERTO E PROCLAMAVA UN BATTESIMO DI CONVERSIONE PER IL PERDONO DEI PECCATI. ACCORREVANO A LUI TUTTA LA REGIONE DELLA GIUDEA E TUTTI GLI ABITANTI DI GERUSALEMME. E SI FACEVANO BATTEZZARE DA LUI NEL FILUME GIORDANO, CONFESSANDO I LORO PECCATI.



GIOVANNI ERA VESTITO DI PELI DI CAMMELLO, CON UNA CINTURA DI PELLE ATTORNO AI FIANCHI, E MANGIAVA CAVALLETTE E MIELE SELVATICO. E PROCLAMAVA:



Venne un uomo mandato da Dio: il suo nome era Giovanni. Egli venne come testimone per dare testimonianza alla luce, perché tutti credessero per mezzo di lui. Non era lui la luce, ma doveva dare testimonianza alla luce. Questa è la testimonianza di Giovanni, quando i Giudei gli inviarono da Gerusalemme sacerdoti e leviti a interrogarlo:



Al sesto mese, l'angelo Gabriele fu mandato da Dio in una città della Galilea, chiamata Nàzaret, a una vergine, promessa sposa di un uomo della casa di Davide, di nome Giuseppe. La vergine si chiamava Maria. Entrando da lei, disse:



A queste parole ella fu molto turbata e si domandava che senso avesse un saluto come questo. L'angelo le disse:



LO SPIRITO SANTO SCENDERÀ SU DI TE E LA POTENZA DELL'ALTISSIMO TI COPRIRÀ CON LA SUA OMBRA. PERCIÒ COLUI CHE NASCERÀ SARÀ SANTO E SARÀ CHIAMATO FIGLIO DI DIO. ED ECCO, ELISABETTA, TUA PARENTE, NELLA SUA VECCHIAIA HA CONCEPITO ANCH'ESSA UN FIGLIO E QUESTO È IL SESTO MESE PER LEI, CHE ERA DETTA STERILE: NULLA È IMPOSSIBILE A DIO.



E l'angelo si allontanò da lei.

Quando furono compiuti i giorni della loro purificazione rituale, secondo la legge di Mosè, portarono il bambino a Gerusalemme per presentarlo al Signore - come è scritto nella legge del Signore: Ogni maschio primogenito sarà sacro al Signore - e per offrire in sacrificio una coppia di tortore o due giovani colombe, come prescrive la legge del Signore.



Ora a Gerusalemme c'era un uomo di nome Simeone, uomo giusto e pio, che aspettava la consolazione d'Israele, e lo Spirito Santo era su di lui. Lo Spirito Santo gli aveva preannunciato che non avrebbe visto la morte senza prima aver veduto il Cristo del Signore. Mosso dallo Spirito, si recò al tempio e, mentre i genitori vi portavano il bambino Gesù per fare ciò che la Legge prescriveva a suo riguardo, anch'egli lo accolse tra le braccia e benedisse Dio, dicendo:



Il padre e la madre di Gesù si stupivano delle cose che si dicevano di lui. Simeone li benedisse e a Maria, sua madre, disse:



C'era anche una profetessa, Anna, figlia di Fanuele, della tribù di Aser. Era molto avanzata in età, aveva vissuto con il marito sette anni dopo il suo matrimonio, era poi rimasta vedova e ora aveva ottantaquattro anni. Non si allontanava mai dal tempio, servendo Dio notte e giorno con digiuni e preghiere.



Sopraggiunta in quel momento, si mise anche lei a lodare Dio e parlava del bambino a quanti aspettavano la redenzione di Gerusalemme.



Quando ebbero adempiuto ogni cosa secondo la legge del Signore, fecero ritorno in Galilea, alla loro città di Nàzaret. Il bambino cresceva e si fortificava, pieno di sapienza, e la grazia di Dio era su di lui.

